

## PROVINCIA

Iniziata la maratona sulle leggi di bilancio. Imprese contente per i tagli fiscali



## «No alla conferma delle scuole materne aperte nel mese di luglio»

«No all'apertura delle scuole dell'infanzia nel mese di luglio, non è così che si può supplire ai bisogni di conciliazione delle famiglie». I sindacati della scuola ieri in sede di audizione sulla manovra finanziaria hanno messo le mani avanti di fronte all'ipotesi che si possa reiterare anche nei prossimi anni scolastici l'apertura delle scuole materne del mese di luglio.

Come si ricorderà l'estate scorsa la misura decisa dalla giunta provinciale aveva sollevato le dure proteste dei rappresentanti dei lavoratori che si erano visti costretti a prolungare il loro impegno estivo dando così la possibilità alle famiglie di tornare al lavoro dopo essere state in molti casi costrette a casa ad accudire bambini piccoli che nel periodo del Covid non

avevano la possibilità di andare alla materna. Ora i sindacati temono che con la scusa dell'emergenza Covid non ancora finita la misura possa diventare strutturale. Nulla questo invece per l'articolo della finanziaria che proroga per altri due anni l'abbassamento del limite massimo di alunni in una classe scolastica da 25 a 24.

# «Manovra senza strategia e coraggio»

## Sindacati: poche risorse per i contratti e non c'è l'obiettivo zero emissioni

Non è solo il mancato stanziamento di risorse per il rinnovo del contratto dei dipendenti pubblici ad alzare il livello dello scontro tra sindacati e giunta provinciale. Più in generale secondo Cgil, Cisl e Uil la manovra finanziaria manca di una strategia lungimirante per il futuro del Trentino. In particolare sul tema caldo dell'ambiente e delle misure per il contenimento del riscaldamento globale. «Su questo ci saremo attesi maggior coraggio vista l'urgenza anche nella nostra provincia di adottare un modello di sviluppo sostenibile accanto a un piano di manutenzione straordinaria per gestire la fragilità del territorio» commentano i tre segretari, Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti, i primi ad essere ascoltati ieri mattina in audizione in prima commissione del consiglio pro-



A sinistra una recente protesta dei sindacati della funzione pubblica per il mancato rinnovo del contratto. Sotto Fausto Manzana



Il mondo agricolo apprezza le risorse per combattere il bostrico e le malattie della vite «Sostegno agli alpeggi»

vinciale, dove è iniziata la maratona di discussione dei tre disegni di legge in materia di programmazione economica finanziaria (legge di stabilità, bilancio di previsione e collegata). I sindacati sono convinti che il Trentino dovrebbe anticipare le strategie internazionali per arrivare a un territorio a zero emissioni, anticipando risorse pubbliche e private per favorire la riconversione ecologica e non limitarsi ad attendere la fase attuativa del Pnrr sperando nell'assegnazione di fondi dai Ministeri.

Diverso il giudizio del mondo imprenditoriale che ha apprezzato la conferma di tagli su Irap e Imis ma con il presidente di Confindustria, Fausto Manzana, esprime preoccupazione per la previsione di un livello di crescita del Pil che per tutto il prossimo

triennio rimane a un livello inferiore al resto d'Italia.

### Contratti.

Oltre ai confederali anche i sindacati autonomi sono tornati a criticare la mancanza di fondi per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego. Il segretario della Fenalt, Maurizio Valentini, sottolinea il paradosso di avere la pubblica amministrazione più efficiente e meno pagata d'Italia, critica anche l'annuncio contestuale di aumenti del 20% ai sindaci. Cesare Hoffer di Nursing Up è tornato a ricordare le gravi carenze di organico nella sanità, con una media di 7,5 infermieri ogni 1.000 abitanti contro una media europea di 9, e l'ultimo posto al pari della Grecia per gli stipendi. Ribadendo la necessità del rinnovo anche per il settore scolastico, Ennio Montefu-

sco, di Satos, chiede anche di cancellare la norma che permette agli insegnanti di chiedere il trasferimento solo dopo tre anni dall'assegnazione di una cattedra.

### Imprese.

Oltre al plauso per i tagli fiscali gli imprenditori, con Manzana, chiedono di essere parte attiva dell'uscita dalla crisi anche attraverso un coinvolgimento delle associazioni di categoria nella strategia per accaparrarsi le risorse del Pnrr, posizione condivisa dal presidente della Cooperazione Roberto Simoni e da Gianni Battaiola per l'associazione albergatori. Andrea Basso per gli edili dell'Ance sollecita un adeguamento del prezzario per le opere pubbliche al vorticoso aumento dei prezzi delle materie prime. Ma il settore produttivo ha bisogno

Il calendario dei lavori per l'esame dei disegni di legge che vanno a formare la manovra finanziaria della provincia per il 2022 prevede per oggi gli incontri della prima commissione con gli assessori. Si proseguirà poi la settimana prossima con e altre commissioni che riprenderanno in esame gli articoli secondo le materie di competenza. Il 26 novembre la prima commissione dovrebbe concludere l'esame dei tre disegni di legge. Il testo, con gli emendamenti che potranno essere presentati fino al 6 dicembre, passerà all'esame del consiglio provinciale nella settimana dal 13 al 17 dicembre.

per crescere della manodopera. L'attenzione su questo aspetto è stata sollecitata dal direttore della Cooperazione, Alessandro Ceschi, che chiede di porre attenzione ai flussi migratori, da favorire per attrarre risorse lavorative necessarie a tutti i livelli.

### Agricoltura.

La manovra impegna risorse da impiegare nella lotta al bostrico, l'insetto che dopo Vaia sta devastando il patrimonio boschivo. Un intervento apprezzato da Gianluca Barbacovi, di Coldiretti, e dai rappresentanti delle associazioni degli agricoltori, sentiti nel pomeriggio dalla commissione. Apprezzamento da parte di Diego Coller, di Confagricoltura, anche per il sostegno nella lotta alla flavescenza dorata, malattia che sta compromettendo i vigneti. Il presidente della Confederazione agricoltori (Cia) Paolo Calovi apprezza gli aiuti alla cooperazione, in particolare ai produttori di latte, oggi i più fragili. Il presidente degli allevatori, Giacomo Broch, chiede anche sostegno per gli alpeggi, considerati garanzia per il futuro dell'economia di montagna. F.G.